

1° Forum per la Pace nel Mediterraneo

Lecce, 27-29 Novembre 2008

Lecce, ponte di un dialogo concreto per il Mediterraneo

Si è aperto stamani al teatro Politeama di Lecce, il 1° Forum per la Pace nel Mediterraneo, organizzato dal *Mediterranean Peace Forum*, che ha coinvolto nella sua sessione inaugurale esponenti del mondo politico, culturale, accademico e religioso. Il leader dell'Udc **Pierferdinando Casini** ha sottolineato l'importanza del Mediterraneo definendolo "un ponte fra le diversità e una chiave per costruire un incontro sempre più avanzato fra le persone che lo popolano". Ma per Casini la via della pace passa attraverso due mete fondamentali: la libertà "senza la quale non c'è vera pace, ma solo una parvenza di essa, e il dialogo fra le religioni, perché, ha osservato, non c'è la possibilità di uccidere e offendere il prossimo nel nome di Dio". "E' necessaria", ha detto Pierferdinando Casini, "anche una maggiore attenzione da parte dell'Unione europea ai Paesi del Mediterraneo. Oggi l'Ue, che comprende Cipro e Malta e ha un negoziato aperto con la Turchia per la sua adesione, protende la sua attenzione più ai Paesi dell'est e nord Europa che a quelli del bacino mediterraneo". Una prospettiva questa che va cambiata, "per ristabilire delle priorità anche economiche". Per Casini "fin quando il dislivello fra nord e sud non sarà colmato, continueremo ad assistere a quei fenomeni migratori disperati verso i Paesi dell'Europa".

"Le immagini che giungono da Mumbai", ha detto **Nichi Vendola**, governatore della Regione Puglia, ci ricordano l'assedio costante che il mondo subisce da parte della logica dell'odio e del terrore". E davanti a certi fatti "non possiamo rimanere

spettatori inerti, ma dobbiamo tornare a costruire percorsi concreti per la pace". La Puglia può dare un contributo importante, "può lanciare, grazie ai suoi 800 km di costa, uno sguardo sulle varie popolazioni del Mediterraneo".

"Sentiamo quindi la responsabilità del Mediterraneo", ha concluso Vendola. Una responsabilità che deve indurci a percorrere la via della pace che passa obbligatoriamente attraverso il rispetto dei diritti umani".

Per **Giovanni Pellegrino**, presidente della Provincia di Lecce, organizzatrice dell'evento con il MPF, **Giovanni Pellegrino**, il Salento è la sede ideale per il Forum, anche perchè “questo è un luogo dove si registrano meno che in altre zone, fenomeni di intolleranza e chiusura”.

Inoltre, ha detto Pellegrino, “guardiamo alla pace nel Mediterraneo con un interesse particolare, perché siamo convinti che un antico handicap geografico potrà trasformarsi in una grande occasione di sviluppo se il mediterraneo diverrà luogo di circolazione pacifica, di uomini, di merci e di idee”.

Grande speranza nell'Unione mediterranea la ripone **Ahmad Qurie**, presidente del Forum, perché stimoli “la cooperazione e la stabilità politica” e promuova un avvicinamento culturale fra le popolazioni, “molte delle quali – ha osservato - hanno radici antichissime come ebrei, musulmani, cristiani e greci”.

E proprio della centralità del dialogo interreligioso ai fini di una pace duratura, ha parlato il **card. Salvatore De Giorgi**, un dialogo che sia basato sul “rispetto di tutte le identità. Laddove si giustifica la violenza in nome di Dio, bisogna affermare che mai le religioni possono diventare veicolo di odio, guerra e terrorismo, tutte realtà che sono la negazione di Dio”.

Lo sceicco **Mohamed Ben Issa Al-Jaber**, presidente del MBI Al Jaber Foundation, ha auspicato che il Forum di Lecce possa raggiungere tutti gli obiettivi che si è prefissato.

“Il Forum è un modo forte per richiamare l'attenzione sui problemi della coscienza civile”, queste le parole del sindaco di Lecce **Paolo Perrone**.